ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, largho 61 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX. — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Lunedì 5 Agosto 1901. — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7148

Lo stato di Crispi.

NAPOLI 4 (N). Il bollettino sullo stato di Crispi, pubblicatosi ad ore 16, dice: Persistono la depressione delle forze e la debolezza cardiaca. L'intelligenza si conserva.

I medici curanti credono indispensabile che Crispi resti nella massima calma potendo la menoma emozione turbare potentemente il suo cuore.

NAPOLI 4 (N). Lo stato di salute di Crispi continua grave, pur non essendo allarmantissimo. La notte scorsa riposò alquanto, mantenendosi la miglioria relativa, incominciata ieri. Stamane nelle prime ore, volle esser adagiato sulla poltrona, ma poco dopo si fece rimetter a letto. Il prof. Carito gli fece la solita iniezione.

Tutta la giornata Crispi è rimasto a letto, essendo stremătissimo di forze. — Ebbe momenti di grande eccitabilità nervosa, seguiti da lunghi abbattimenti. Il prof. Carito gli applicò pure delle bagnature fredde alle tempie.

Oggi fu visitato anche dal senatore prof Cardarelli, che si trattenne presso l'infermo circa 20 minuti. Lo ha trovato prostratissimo. Ha detto che Crispi deperisce ogni giorno più dolorosamente. — E' condannato! - ha soggiunto - ogni nuova crisi, anche lieve, ha sul suo organismo cousegnenze gravissime. Ha deplorato che si sieno procurate all'infermo con le visite degli amici, troppo vive emozioni e sovreccitazioni, ed ha suggerito di evitarle rigorosamente.

Il questore della Camera, on. Sola, si è recato oggi a visitare Crispi per conto della presidenza della Camera.

Continuano a giungere numerosissimi telegrammi a Villa Lina.

Nel ministero Zanardelli.
Crisi risolta.

ROMA 4. (N). Con regi decreti di data 3 agosto, vennero accettate le dimissioni del ministro Wollemborg e del sottosegretario di Stato De Martino, e nominato l'on. Guido Baccelli a ministro d'agricoltura, industria e commercio.

ROMA 4. (N). Stamane si adunò il Consiglio dei ministri, con l'intervento di Guido Baccelli. Si discusse il movimento dei sottosegretari, col passaggio di Alfredo Baccelli agli esteri, di Fulci all'agricoltura e la nomina di Squitti alle poste e telegrafi. Si è deliberato poi definitivamente il movimento diplomatico. Il Consiglio - che è durato un'ora - si occupò pure d'affari d'ordinaria amministrazione.

Quanto al portafoglio delle finanze, si conferma l'offerta a Carcano, dal quale per altro non si è avuta ancora risposta, trovandosi egli attualmente in Svizzera. Ad ogni modo la crisi si ritiene finita.

Una vittoria delle truppe venezuelane.

CARACAS 4 (*Havas*). Il governo comunica che gli insorti i quali dalla Columbia tentavano di invadere il territorio venezueliano furono respinti. Dopo i combattimenti del 29 luglio gli insorti ripassarono al di là della frontiera; essi perdettero 900 uomini. Le truppe venezueliane perdettero 300 uomini.

La squadra russa a Costanza ed a Varna.

BUDAPEST 4 (N). La squadra russa entrò stamane alle 6 nel porto di Costanza. Il console generale russo ed il vice-console si recarono a bordo della nave *Sinop* per salutare il viceammiraglio Hildebrand. All'arrivo la *Sinop* sparò 21 colpi di saluto; risposero le batterie della costa. L'incrociatore rumeno *Elisabetta* salutò il viceammiraglio russo con 17 colpi di cannone che furono pure corrisposti. Più tardi il comandante dell'*Elisabetta*, capitano Demetriadi, si recò a bordo della *Sinop* per salutare il viceammiraglio russo a nome del comandante della marina rumena. Il capitano Demetriadi fu accolto a bordo della corazzata russa al suono dell'inno rumeno. Più tardi si recò a bordo della *Sinop* il comandante della marina rumena, Koslinski, che fu pure ricevuto con tutti gli onori.

Ricorrendo l'onomastico della czarina madre, Maria Feodorowna, si celebrò a bordo della corazzata russa *Sinop* un solenne ufficio divino, durante il quale si spararono 21 colpi di cannone. Tutte le navi rumene battono il gran pavese.

La città è imbandierata.

SOFIA, 5 (N) E' accertato che la squadra russa arriverà a Varna il 7 corr.

L'incidente anglo-turco.

COSTANTINOPOLI 4 (N). L'incidente anglo-turco avvenuto nel *hinterland* di Aden non è ancora chiuso. Lo scontro fra le truppe inglesi e turche avvenne nel territorio dei husciabi. La Porta sostiene che le truppe inglesi, inseguendo le bande armate dello sceicco arabo Mahbul, hanno occupato alcune località situate in territorio turco, e perciò fece pratiche a Londra per ottenere il ritiro delle truppe inglesi. Si dice che per rilevare il vero stato delle cose si farà un'inchiesta. Da parte inglese si asserisce che gli arabi attaccati ed inseguiti da truppe turche, hanno invaso, fuggendo, territori che stanno sotto il protettorato inglese. Perciò l'Inghilterra domanderà soddisfazione.

(Lo sceicco arabo Makbul, che aveva fatto costruire un forte nell'*hinterland* arabo, si trovò, per effetto degli intrighi del comandante militare del Yemen, impegnato in un conflitto con un distaccamento di truppe inglesi. Le truppe di Makbul, quantunque appoggiate anche dagli operai che avevano costruito il forte, furono battute e gl'inglesi si impadronirono del forte. Vi furono delle perdite da entrambe le parti. *N. d. R.*)

Il grave stato dell'Imperatrice Federico.
L'Imperatore Gugliemo accorre al letto della madre.

KRONBERG 4 (N). *ore 2.45 pomer.* Un bollettino dal castello di Friedrichshof annuncia; La malattia che da anni affligge l'imperatrice Federico e che andava lentamente estendendosi alla superfice, ha incominciato la settimana scorsa ad intaccare anche gli organi interni. Se l'augusta paziente non potrà assorbire sufficente nutrimento, subentrerà una rapida diminuzione delle forze. Sua Maestà è perfettamente in sè e per il momento non soffre dolori. Il bollettino è firmato dai medici Renvers e Spielhagen.

KIEL 4 (N). L'imperatore Guglielmo arrivò qui a bordo del *yacht Hohenzollern* salutato dalle salve delle artiglierie delle navi ancorate nel porto. Si recarono tosto a bordo del *yacht* imperiale l'ammiraglio Höster ed il comandante della città, tenente colonnello Fürkh. Nel pomeriggio l'imperatore riparti con treno speciale accompagnato dal cancelliere dell'impero conte Bülow per Wilhelmshöhe presso Cassel.

CASSEL 4 (N). L'imperatore Guglielmo II, il principe ereditario Federico Guglielmo ed i principi Eitel Federico ed Augusto Guglielmo, sono partiti per Kronberg.

KRONBERG 4 (N). *ore 5.30 pom.* Al letto dell'imperatrice Federico sono accorsi fra altri il principe di Schaumburg-Lippe, il principe e la principessa Federico Carlo d'Assia e la coppia ereditaria di Grecia.

La Squadra italiana a Venezia.
La regata.

VENEZIA 4. (N) Sono arrivate stamattina ad ore 5, nove navi formanti parte della prima divisione della sqadra del Mediterraneo, all'ordine dell'ammiraglio Palumbo.

Sono: le caccia torpediniere *Fulmine, Strale, Lampo* e *Dardo*, che si sono ancorate alla Salute; la corazzata *Carlo Alberto*, ancoratasi di fronte al monumento a Vittorio Emanuele; le corazzate *Lepanto*, ammiraglia, *Sicilia, Sardegna, Andrea Doria*, che si ancorarono fuori del porto. Si attendono ancora le corazzate *Garibaldi, Euridice* e *Morosini*, componenti la seconda divisione della squadra del Mediterraneo, al comando del contrammiraglio Resasco.

L'ammiraglio Palumbo visitò oggi l'ammiraglio Canevaro, comandante in capo del dipartimento marittimo. Il Municipio invitò oggi gli ufficiali della squadra ad assistere alla regata dai palazzi Foscari, Farsetti e Pesaro.

Alla regata assistette folla enorme. Favorita da tempo splendido, ebbe esito stupendo. Treni speciali e piroscafi portarono a Venezia oltre venti mila persone.

Una squadra italiana permanente nell'Adriatico.

La *Reichswer* riceve questo telegramma da Pola: L'Italia ha intenzione di tenere nell'Adriatico una squadra permanente Tre incrociatori e due cacciatorpedini, al comando di un vice ammiraglio, costituiranno la nuova squadra che si formerà il 1. novembre.

Movimento nella diplomazia italiana.

ROMA 4 (N). Il ministero ha deliberato il seguente movimento diplomatico: Malaspina, che era stato destinato ambasciatore a Washington, è destinato invece a Costantinopoli; Mayor des Planches, ministro a Belgrado, venne destinato ambasciatore a Washington; Silvestrelli, agente diplomatico a Sofia, fu destinato ministro a Berna. Sono pure designati: Bollati, ora console generale a Budapest, quale ministro a Cettigne; Polacco, consigliere di Legazione a Parigi, quale agente diplomatico a Sofia.

Gli esperimenti aeronautici di Dumont.

PARIGI 4 (N). L'aeronauta Santos Dumont tentò oggi durante la mattina una nuova ascensione col pallone aerostatico dirigibile di sua invenzione. In seguito ad alcune piccole avarie riportate dall'aerostata Santos Dumont dovette scendere poco dopo. Egli ritenterà la prova domani mattina alle 6.

Un giornale pro Palizzolo.

ROMA 4 (N) L'*Italie* reca un telegramma da Napoli annunciante che il *Don Marzio* pubblica un telegramma da Bologna il quale dice che la *Gazzetta dell'Emilia*, dopo l'uscita di Ugo Pesci e di tutta la vecchia redazione e amministrazione, continua le sue pubblicazioni nell'interesse di Palizzolo, sotto la direzione dell'avvocato Barbanti, difensore del Palizzolo.

(Notiamo, per l'esattezza, che la *Gazzetta dell'Emilia* reca la firma dell'avv. Ettore Gentili, quale direttore. *N. d. R.*)

Le elezioni in Serbia.

BELGRADO 4 (N). Stamane incominciarono in tutto il regno le elezioni per la Skupcina. Il concorso alle urne è numeroso. Di 285.000 elettori ritirarono gli scontrini di legittimazione e le schede elettorali fino ad oggi, giorno della lotta elettorale, 262.249 elettori. Questo è il massimo percento degli elettori raggiunto finora in Serbia alle elezioni politiche.

UN PRINCIPE
che bastona un altro principe.
Scandalo ad un banchetto.

ATENE 4. (N) Tutta la stampa si occupa diffusamente d'un recente scandalo avvenuto a Rovissia luogo di villeggiatura dell'aristocrazia ateniese. Eccone i particolari. Il ministro degli esteri, Romano, aveva offerto, a Rovissia, nel giardino di un ristorante, un gran pranzo in onore del principe Nicolò terzogenito del re. Fra i convitati si trovavano anche tutti i ministri e numerosi personaggi cospicui assieme alle rispettive consorti. Gli invitati s'erano appena assisi a mensa quando fu visto sopraggiungere, con fare che tradiva l'alterazione prodotta da eccessive libazioni, il principe Morussi, che fino ad un mese fa era ufficiale di cavalleria dell'esercito ellenico. Morussi si avventò contro l'aiutante del principe Nicolò, primo tenente d'artiglieria, Pallis, e lo afferrò per la gola come per strozzarlo. I convitati a questa scena affatto inattesa, rimasero come interdetti. Nessuno ebbe la presenza di spirito di opporsi al Morussi, solo il principe Nicolò, riavutosi presto dalla sorpresa, si slanciò contro il principe Morussi e con un bastone menò a questo due colpi così vigorosi da costringerlo a lasciar andare l'aiutante. I due colpi furono così potenti che il bastone si spezzò ed il principe Morussi stramazzò a terra grondante sangue.

Morussi gridò allora; „Chi mi percosse?" e rivolto al principe Nicolò. „Foste voi?" E rizzatosi di scatto stava già per scagliarsi anche contro il figlio del re, ma il principe Nicolò col troncone del bastone colpì un'altra volta l'ubbriaco sulla testa. Contemporaneamente accorsero alcuni tra i convitati i quali posero fine alla scena disgustosa facendo allontanare il principe Morussi. Questi ritiratosi nella casa d'un suo parente inviò al primotenente Pallis due padrini, ma questi vennero arrestati. Più tardi inviò altri due padrini al Pallis il quale avrebbe voluto accettare la sfida, senonchè il giurì d'onore non glielo permise.

Siccome, secondo la legge militare greca ogni soldato resta soggetto alla giurisdizione del tribunale di guerra ancor per tre mesi dopo il suo licenziamento, così il principe Morussi sarà posto sotto consiglio di guerra.

Il ministro della guerra Tsamados ordinò l'arresto del Morussi, ma la polizia finora non è riuscita ad eseguire il mandato.

I giornali ateniesi lodano la presenza di spirito e la risolutezza del principe Nicolò; questi è partito ieri per l'Inghilterra.

Circa il motivo dell'aggressione i giornali narrano che il primo tenente Pallis, tempo fa aveva dissuaso il principe Nicolò dal recarsi in un determinato locale publico perchè frequentato dal principe Morussi che soleva provocarvi spesso degli scandali.

Il Morussi dichiara che quando avrà ottenuto soddisfazione da Pallis, si costituirà spontaneamente all'autorità militare.

Lo sciopero dei metallurgici americani.

NUOVA YORK 4. (N). Dopo l'odierna conferenza i rappresentanti degli operai organizzati delle acciaierie publicarono una dichiarazione, annunciante che le loro proposte non furono accettate dal *trust* dell'acciaio e che in seguito non avranno luogo altre trattative fra i rappresentanti del *trust* e gli operai a meno che i primi non prendano spontaneamente l'iniziativa. Si crede che i delegati degli operai partiranno domani per Pittsburg.

Uno sciopero per il riposo domenicale.

NAPOLI 4 (N). Stamane scioperarono i commessi di magazzino per ottenere il riposo domenicale. Essendo alcuni magazzini aperti, gli scioperanti si recarono a strepitare. Accorsero le guardie che fecero gli squilli e dispersero i manifestanti, operando tre arresti.

MISURE SANITARIE.

BUCAREST, 4. (N.) Il consiglio sanitario revocò le misure sanitarie ordinate per le provenienze da Mitilene, dalle coste della Turchia asiatica, dal Mar Nero, dal Mare di Marmara nonchè dal Mediterraneo. Saranno assoggettate alla quarantena d'ora in poi le provenienze dall'Egitto, da Porto Said, da Costantinopoli, da Smirne e da Scio.

Decesso. SACILE 4. (N.) E' morto a Caneva lo scultore Enrico Chiaradia.

(Enrico Chiaradia s'era fatto conoscere valentissimo nel 1880, col suo primo superbo lavoro di scultura, *Caino*, che aveva attratto la generale attenzione per la sua bellezza. Da allora il Chiaradia era citato fra i buoni scalpelli d'Italia. Aveva 45 anni. *N. d. R.*)

L'arrestato per spionaggio. Tratterebbesi d'un equivoco. VERONA 4. (N). La persona arrestata a Trento come sospetto di spionaggio, è Pietro Papesso, persona conosciutissima, quarantenne, da Cologna veneta, possidente ricco e stimatissimo. Si era recato nel Trentino per un viaggio touristico. E' evidente che si tratta d'un equivoco.

Le Esposizioni riunite di Venezia. VENEZIA 4. (N). Oggi furono inaugurate le Esposizioni riunite, nelle sale del Ridotto. Si nota uno scarsissimo concorso di espositori.

Sciopero di decoratori. ROMA 4 (N). Trecento pittori-decoratori dichiararono lo sciopero generale. Domandano diminuzione d'orario e aumento di mercede.

Musolino circondato? ROMA 4. (N). L'*Italie* annuncia imminente l'arresto di Musolino, il quale sarebbe già circondato dalla forza.

CRONACA PER TELEGRAFO

Naufraghi nel Mar glaciale.

CRISTIANIA 4. (N). Il *Morgenbladet* ha da Vardoe: Oggi è arrivata qui una baleniera con a bordo otto naufraghi, appartenenti alle navi *Stroemon* e *Familien* schiacciate dai massi di ghiaccio nelle vicinanze dell'isola di Nova Zemlia Gli equipaggi delle due navi, destinate alla navigazione polare, si componevano di 22 uomini. Di 6 marinai non si conosce la sorte. Gli altri si salvarono su una piccola isola, e furono raccolti dopo 15 giorni da baleniere.

Uccisi da un'asta di bandiera ad un varo.

PIETROBURGO 4 (N). Oggi a malgrado d'un fortissimo vento si compì il varo della corazzata *Imperatore Alessandro III*. Durante l'operazione del varo il vento staccò una bandiera fermata su d'una grua, e l'asta della bandiera cadendo colpì un ufficiale ed un soldato in modo così violento che ambidue rimasero uccisi sul colpo. Un cadetto fu gravemente ferito. Il comandante della nave, due cadetti ed un disegnatore riportarono lesioni di natura leggera.

Le piene.

SALISBURGO 4. (N). In seguito alle forti pioggie cadute nella notte dal 2 al 3 corrente le acque della Salzach si gonfiarono rapidamente così che v'era a temere una catastrofe. La scorsa notte però le acque decrebbero e per ora il pericolo di un'innondazione è cessato.

MONACO 4 (N). Da quasi tutte le regioni della Baviera e specialmente da quelle meridionali continuano a giungere notizie desolanti dei danni causati dalle inondazioni ier l'altro e ieri. Siccome da ieri sera il tempo si è rimesso al bello, le acque defluiscono rapidamente. Ogni ulteriore pericolo è cessato.

Gli scavi a Nesazio.

Sugli scavi incominciati or sono due settimane per la munificenza della Giunta provinciale istriana sul luogo dove sorgeva l'antichissima capitale di re Epulo, il dott. Piero Sticotti del nostro Ginnasio comunale che diresse i lavori negli ultimi otto giorni, così riferisce in data di sabato:

„Le scoperte della necropoli preromana ebbero oggi una sosta, che fu impiegata a ordinare il ricco e vario arredo delle sette tombe finora venute alla luce. Ognuna di queste ha un letto di ghiaia limitato da muratura e da quattro lastroni ad angolo retto: vi sono adagiati dei vasi di grande capacità e varie foggie in cotto e in bronzo, contenenti le ossa cremate del defunto, oggetti d'ornamento ch'egli aveva portato in vita, come anelli, armille, fibule, cinture e simili. Alcune volte questi vasi si appoggiano su lastrine di pietra ed hanno la bocca chiusa da altra simile lastrina, oppure vengono tenuti fissi sul letto sepolcrale mediante scheggie di pietra disposte tutt'intorno. Vi si rinvennero vasi d'Apulia a disegni geometrici, vasi della Magna Grecia ad ornati e figure rosse su bel fondo nero verniciato, ed infine rozzi vasi di fattura locale, plasmati a mano e cotti al sole. Ciascuna tomba è coperta da un enorme e pesante lastrone.

„Oltre a queste sette tombe intatte, che si trovano a più d'un metro di profondità dal livello attuale, si scoprirono negli strati superiori avanzi di tombe manomesse con interessanti cocci a figure rosse, fra cui un frammento di nappo con una scena di conversazione tra due uomini clamidati, due con una grande testa muliebre in profilo, riccamente adornata, il frammento d'un vaso in forma di graziosa testa femminile, colla chioma nera che scende sul collo ecc,

Quanto a lapidi, se la prima scoperta è finora la più importante per aver dato il battesimo a Nesazio (V. l'articolo del prof. Benussi da noi pubblicato venerdì. *N. d. R.*), altre cominciano a pullularne nei dintorni e più ancora se ne troveranno nel recinto della città, che è, si può dire, terreno vergine. Queste ed i pezzi architettonici varranno, meglio d'ogni altra fonte storica, a narrarci le vicende della più antica città dell'Istria."

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Solidarietà nazionale. All'annunzio delle nuove lotte imposte ai fratelli trentini per il conseguimento dell'autonomia amministrativa, gli italiani della Giulia, a mezzo di sodalizi politici e di consigli comunali volevano riaffermato il vincolo di solidarietà fra quanti hanno comuni con la lingua le angustie del presente e le speranze dell'avvenire.

Ora, come il telegrafo ci annunzia, ieri la Società Politica Trentina raccolta in assemblea generale a Trento, votò per acclamazione saluti e ringraziamenti ai fratelli adriatici per il conforto dato nella lotta e un atto di plauso ai deputati riuniti a Vienna nella Unione Italiana, pegno di solidarietà che unisce la nostra stirpe dalle Alpi al mare.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della compianta signorina Anna Zalateo, dall'amico e collega del padre dell'estinta, F. S. cor. 5. a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del sig. Lodovico Koller, dagli amici C. M., V. N., G. P., O. B., M. G., cor. 10 a favore della Cassa di protezione degli addetti alla vendita al dettaglio.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: a favore dei danneggiati dall'incendio di Gretta: raccolte a *dessert*: A. S. c. 1, S. S. c. 1, I. S. c. 2, V. S. c. —.20, S. S. c. —.30; da E. Z. c. 4.

A favore della povera famiglia di via Maiolica, da E. Z. c. 2.

La nuova addizionale sugli spiriti. — Quel che dovrà farsi al 1.o settembre. Com'è noto, col primo di settembre prossimo entrerà in vigore la nuova legge dell'8 luglio 1901 B. L. I. N. 86 con la quale l'imposta erariale sull'acquavite viene aumentata di 20 centesimi per ogni grado di ettolitro d'alcool.

Una parte del reddito della nuova imposizione verrà assegnata ai fondi autonomi di quelle provincie, le cui Diete avranno rinunciato all'esazione di addizionali indipendenti sugli spiriti. Questa rinuncia hanno anche votata le Diete provinciali della Regione per i vantaggi economici abbastanza rilevanti che loro verranno dall'esazione erariale.

Ora si domanda: che avverrà degli spiriti che si troveranno al primo di settembre in libera circolazione presso privati od esercenti?

A questa domanda risponde l'art. II della suddetta legge, e più ampiamente il regolamento emanato dal Ministero delle finanze in data 13 luglio 1901, che riassumiamo a norma degli interessati.

Tutti i liquidi spiritosi distillati che col 1.o settembre 1901 si troveranno in libera circolazione, e quelli che spediti dall'Ungheria, dalla Bosnia e dall'Erzegovina prima del 1.o settembre arriveranno qui dopo quella data, soggiacciono ad un'imposta suppletoria di 20 centesimi per ogni grado d'ettolitro d'alcool.

Ai liquidi spiritosi distillati soggetti all'imposta suppletoria appartengono anche l'arrak, il rum, il cognac, le essenze d'acquavite, le essenze di frutta e gli eteri di frutta artificiali preparati con diverse specie d'etere, d'alcool e di altre materie, liquori ed altre acquavite preparate; inoltre profumerie contenenti alcool, come l'acqua di Colonia, tinture medicinali ed estratti contenenti alcool, qualsiasi miscela di vino e d'acquavite il cui contenuto alcoolico superi il 15 per cento del volume.

Sono esenti dall'imposta suppletoria; i liquidi spiritosi distillati in possesso di esercenti, che commerciano (spaccio, vendita, commercio al minuto) in liquidi spiritosi distillati, in quantitativi non superiori ai dieci litri, ed in possesso d'altri capi d'un'economia domestica in quantitativi non superiori ai cinque litri d'alcool. Questi quantitativi rimangono esenti dall'imposta suppletoria anche se presso un esercente, rispettivamente un capo di economia domestica esistono provviste maggiori; - acquavite, la quale già in forza delle disposizioni finora vigenti è esente dall'imposta erariale sull'acquavite.

Chi possiede al 1 settembre liquidi spiritosi in quantità maggiori di quelle che godono l'esenzione, deve farne denuncia scritta al più tardi al 4 settembre 1901 a quel distaccamento della guardia di finanza nel cui circondario è posto il deposito. Le stampiglie necessarie per queste denunce si riceveranno gratuitamente dai vari distaccamenti delle guardie di finanza, dagli uffici delle imposte, e a Trieste anche presso l'Ufficio di finanza e bolli. Presso questi uffici stessi si avranno maggiori dettagli sul modo di compilare la denuncia e sulla domanda da unirsi per eventuale restituzione d'imposta provinciale pagata anteriormente.

Se durante i primi giorni del mese di settembre liquidi spiritosi distillati soggetti alla denuncia si troveranno in viaggio senza che ne fosse stata pagata l'imposta, incomberanno la denuncia ed il pagamento dell'imposta suppletoria a colui che riceve la merce, il quale dovrà darne annunzio all'Autorità al più tardi entro 48 ore dopo l'arrivo della spedizione.

L'ommissione della denuncia e la dichiarazione d'un quantitativo d'alcool inferiore di oltre il 10 per cento a quello rilevato d'ufficio, verrà punita col quadruplo sino all'ottuplo dell'imposta suppletoria defraudata o soggetta a defraudo. Altre inesattezze nella denuncia, che non risguardano il quantitativo d'alcool, verranno punite con una multa da 4 sino a 200 corone.

Gli organi di Finanza esaminate le denunce, computeranno la imposta suppletoria da pagarsi che sarà notificata alle parti su d'un esemplare della denuncia con l'indicazione della cassa presso la quale dovrà farsi il pagamento entro giorni 8 escluso il caso di concessione di pagamento rateale o di proroga.

Per quelle provincie nelle quali esistono imposizioni provinciali indipendenti che escono di vigore col 31 agosto 1901, verrà stabilito mediante speciali ordinanze, se ed in quanto possa aver luogo una restituzione della tassa provinciale pagata secondo tariffa e la compensazione di tali crediti di restituzione coll'imposta suppletoria sull'acquavite.

Chi volesse ottenere il pagamento rateale, trattandosi di fabbriche di liquori, del credito dell'imposta suppletoria da pagarsi, deve chiederne in iscritto il consenso all'Autorità finanziaria di prima istanza, nel cui distretto si trova la provvista d'acquavite soggetta alla tassa, al più tardi entro il 4 settembre 1901, indicando espressamente nell'istanza quali rate domanda, rispettivamente per quanto tempo il fabbricante di liquori chiede la proroga.

Gli organi di finanza procederanno al più tardi al 2 settembre a dei rilievi per constatare l'esattezza dei quantitativi esposti nelle denunce. E anche dopo quest'epoca, per successivi 60 giorni, i produttori d'acquavite e coloro che esercitano il commercio, lo spaccio o la vendita di liquidi spiritosi distillati, saranno passibili di speciale sorveglianza ufficiosa. Gli esercenti sono tenuti a permettere, senza opposizione, durante il giorno, agli organi di finanza l'accesso nei locali di deposito o di vendita, a prestar loro a richiesta, personalmente o mediante i propri addetti, la necessaria assistenza ed a comprovare la provenienza od il pagamento dell'imposta suppletoria, rispettivamente dell'importo aumentato.

Ulteriori informazioni per tutto il procedimento si possono avere presso i già accennati uffici.

L'attività delle casse postali di risparmio nella nostra regione per il mese di luglio si riassume nelle seguenti cifre:

Il numero dei depositanti si accrebbe nel servizio di risparmio di 312, in quello degli *chèques* di 6, dei quali 3 parteciparono al servizio di *clearing*. I depositi ascesero nella sezione risparmi a 7121 con cor. 555,740 23, nella sezione *chèques* a 30,656 con cor. 6,859,656.57, assieme i depositi furono 37,777 con corone 7,417,396.80.

I rimborsi ammontarono nel servizio di risparmio a 3572 con cor. 418,681.56, nel servizio degli *chèques* a 4542 con corone 2,331.140.77, assieme i rimborsi furono 8114 con cor. 2,749,822 33.

Decesso. Una crudele sventura: la perdita di una figliuola, strappata nel fiore degli anni all'affetto de' suoi, ha colpito ieri il nostro proto, signor Carlo Zalateo.

A lui ed ai suoi tutti, le nostre affettuose condoglianze.

La posta per l'i. e r. nave „Saida". L'ufficio postale di Trieste, spedirà la posta lettere all'i. e r. nave „Saida" a Corfù oggi alle 4.35 pom, a Malta nei giorni 10 e 12 corr. alle 8.25 ant., a Napoli nei giorni 19 e 23 corr. alle 8.25 ant., a Catania nei giorni 26 e 27 corr. alle 8.25 ant., sempre coi treni della Meridionale via Cormons. Dopo il 27 le corrispondenze per la nave „Saida" verranno spedite sino al 7 settembre a Venezia, poi sino al 14 settembre a Pola.

Per i sarti. La Direzione di finanza di Trieste intende di allogare per un tempo indeterminato la confezione del vestiario per i servi delle autorità, degli uffici e delle Casse di finanza, nonchè per gli esecutori delle imposte.

Eventuali offerte sono da presentarsi in iscritto alla Direzione di finanza, a Trieste, fino al mezzodì del 19 corr.

Nell'offerta sono da indicare i prezzi unitari pei quali l'offerente assume di confezionare i singoli capi di vestiario, le cui stoffe verranno fornite dalla Direzione di Finanza stessa.

Maggiori informazioni si possono avere alla Direzione degli uffici di finanza, dalle 9 ant. alle 2 pom.

Il ventre di Trieste. Dal Bollettino statistico pubblicato dal civico Ufficio anagrafico, rileviamo che nei primi cinque mesi di quest'anno furono introdotti nel nostro Comune e macellati per il consumo: 9782 bovi, 140 tori, 31 6 vacche, 666 cavalli, 14.574 vitelli, 1542 castrati, 21.041 agnelli e 5950 maiali;

FATA GRIGIA

32

— Qual fortuna d'incontrarvi, signor conte, e qual meraviglia di trovarvi sì a buon'ora in questi paraggi!

Assorto nella sua crudel delusione, il conte Fedoro non intendeva la sarcastica domanda del brigadiere.

— E, se non è soverchia indiscretezza, si potrebbe domandarvi lo scopo della vostra passeggiata sì mattiniera?..

— Mi pare vi permettiate d'interrogarmi, signor Chamoiseau? — disse il conte con alterezza.

— Caspita! — rispose ingenuamente il gendarme — fo il mio mestiere.

— Potrei rispondervi che il tribunale non ha a che veder nulla nelle mie azioni o nei miei passi e che sono padrone di passeggiare qui, anche la mattina, a piacer mio... Ma preferisco dirvi che l'avventura di iersera ha destato in me curiosità, e che desideravo saperne i particolari dalla padrona della Ghiandaia.

Il brigadiere non sembrava convinto.

Il di prima, era stato bravamente abbindolato, e la presenza mattiniera del conte Fedoro in quel luogo confermava in lui una quantità di vaghi sospetti che sin dalla sera precedente si agitavano nel suo cervello.

Chamoiseau continuava a crollare il capo scoccando sul conte i suoi occhiolini inquisitori.

— Non vi nasconderò, signor conte, che la scomparsa inesplicabile del nostro furfante d'ieri e la vostra presenza qui stamattina, mi danno molto a pensare... E, devo dirvelo, lo esporrò accuratamente nel mio rapporto...

— Scrivete pure tutto quello che credete — disse mestamente il conte — tutto quello che credete, Chamoiseau. Fate il vostro dovere...

In quel punto una delle finestre della capanna si aprì e Frémion, il subalterno di Chamoiseau comparve:

— Gli uccelli sono snidati — disse — non c'è più nessuno... Tutto è rotto e fracassato nella casa.... Ci deve essere stato un gran tafferuglio... C'è persino una larga striscia di sangue che gira dappertutto... Qui dentro si devono esser battuti, strangolati, assassinati.

Chamoiseau aveva aggrottato le ciglia.

— Siete certo che non ci sia qualche cadavere?

— No, non c'è nulla — rispose il gendarme — ho frugato dovunque, dalla soffitta fino alla cantina... Non c'è nulla.

— Allora, va bene... non mi resta che fare il mio rapporto...

Chamoiseau, girando militarmente sui tacchi, battè in ritirata, accompagnato dal suo subalterno.

Il conte stette per un lungo istante immobile, sotto il peso del nuovo colpo che aveva testè ricevuto.

Si ricordò che l'uomo il quale l'aveva ingannato doveva trovarsi ancora lì, a pochi passi, nel brugham.

E, a passo lento, si diresse verso la sua vettura.

— Che altro mi dirà quel miserabile! — mormorava — qual nuova favola inventerà?

Il conte vide Romiro che durava fatica a tener fermo Golia, tormentato dai tafani.

Il conte aprì lo sportello. Il brugham era vuoto.

Il conte interrogò il suo cocchiere.... Romiro sgranò tanto d'occhi... Non aveva veduto nulla; era stato per tutto il tempo a calmar Golia.

Il sottil filo che il conte Fedoro aveva potuto credere, per un breve istante, di tenere in mano, si era di nuovo spezzato.

— Alle Ceppaie — comandò risalendo nella vettura. — Prendi la strada, la prima che ti capita.

Quello che aveva fatto Romano, lo si indovina.

Romano, seduto nel fondo della vettura, guardava attentamente la Ghiandaia, sporgendo appena il capo.

Tutto ad un tratto si ritirò dallo sportello, e cadde di peso sul fondo del coupè, mormorando:

— Oh! oh! daccapo i gendarmi!.... Oh ne hanno ficcati dappertutto!

Pian piano rialzò il capo, sbirciando da un angolo del cristallo.

— Sono gli stessi — disse — ecco lì quel cialtrone di Chamoiseau... Quanto a Irma, ha preso il volo... Tanti saluti a casa... Ah! perbacco, non ho tempo da perdere, io...

Golia si drizzava sulle zampe, scalpitava fra le stanghe, s'impennava, mentre il cocchiere mandava clamorose esclamazioni per calmarlo.

— Ebbene! — mormorò di nuovo Romano — mi pare che mi hanno visto abbastanza... E ora ce la svigneremo pian piano...

Aprì adagio adagio lo sportello, e si lasciò scivolare sull'erba, molto alta in quel punto,

Il cocchiere non si era accorto di nulla, sempre occupato a tener fermo Golia.

Romano, steso bocconi fra l'eriche, strisciava come una serpe.

Potè giungere in tal guisa, a un profondo fosso cinto da un argine, sul quale si sdraiò quant'era lungo.

Da quell'osservatorio poteva vedere e udir tutto, senza che potesse sospettarsi la sua presenza.

In tal guisa assistè all'incontro del conte Fedoro e di Chamoiseau; in tal guisa potè udire Frémion dire al suo capofila che „gli uccelli erano snidati".

— Irma è partita con la Idiota... Qual combinazione!.. Sono sloggiate tutt'e due.. Ma allora il conte sarà convinto che gli ho narrato delle frottole... Non crederà mai che Irma mi ha lasciato con un palmo di naso... E allora può benissimo pentirsi d'avermi sporto una mano.

E, strisciando, Romano scivolò per l'argine e girò intorno al prato dove aveva luogo la spiegazione fra il conte Fedoro e i gendarmi.

Appena fu al coperto dietro la casa, si drizzò, scavalcò lo steccato, entrò nella capanna dalla finestra che aveva servito anche a Frémion per introdurvisi.

Ciò fatto, salì nella soffitta, s'appiattò dietro l'abbaino, e di lì non perdè neanche un gesto dei due gendarmi e del conte.

Vide questi allontanarsi a capo basso e risalire nella vettura

Quanto a Chamoiseau e a Frémion si avviavano poco dopo, a gran passi alla volta di Salbris.

— Cionondimeno — disse Romano — io ci rimetto centomila franchi.

— Oh! — soggiunse con filosofia, — Fil di Seta mi aiuterà a riguadagnarli... Senonchè, bisogna ritrovarlo, Fil di Seta... In tutt i casi, anderò a Vierzon prendendo il treno a Theillay... Sono ben vestito, ho buona ciera, ho soldi in tasca... E da Vierzon, prendendo il treno della notte, domattina sarò a Parigi.

E soggiunse rivolgendo con la mano attraverso lo spazio un gesto al brigadiere;

— Addio, Chamoiseau... Pensa a me!..

(Continua)

complessivamente 56.816 capi di bestiame, contro 61.652 macellati nei primi cinque mesi del 1900. Si è dunque verificata una diminuzione di 4841 capi di bestiame.

Le gite. Ieri mattina partirono in gita: col lloydiano „Wurmbrand" per Venezia 110 persone; col „Magdala" per Grado 85; col „Zaule" per Grado 60; col „Sistiana" per Sistiana 10; col "Miramar" per Miramar 40 e col „Melanira" per Miramar" 25. — Nel pomeriggio partirono: per Capodistria col piroscafo „S. Giusto" 340 persone, col „Santorio" 216 e col „Capodistria" 97; col „Portorose" per Isola 339; col „Carli" per Muggia 222; col „Risano" per Pirano 191; col „Sistiana" per Sistiana 17; col "Miramar" per Miramar 67; col „Magdala" per Grado 81; per Valle d'Oltra col „Capodistria" 207 e col "Melanira" 68. — Con la ferrovia dello Stato partirono per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 1005 persone, e con la Meridionale per Cormons e stazioni intermedie complessivamente 709 persone.

Tentato suicidio. Ieri mattina, poco dopo le 10, la cameriera di un medico oculista abitante in piazza della Caserma, Benvenuta S., d'anni 23, da cinque mesi al servizio di quella famiglia, entrata nella camera operatoria del suo padrone trangugiò una certa quantità di sostanza venefica che si ritiene fosse una soluzione di atropina.

I dolori dai quali fu colta la ragazza destarono l'allarme nelle persone di casa, che telefonarono alla Guardia medica. Il dottore di turno. recatosi prontamente colà, prestò alla sofferente le cure di prima urgenza, poi la fece accompagnare all'ospedale dove l'accolsero nel terzo riparto.

Il va e vieni di uno sfrattato. Sabato mattina una guardia dell'ispettorato di via Tigor accompagnava a Pinguente lo sfrattato Antonio Vegliach di 23 anni, il quale alcuni giorni prima era stato arrestato per revertenza allo sfratto. Colà giunti, il funzionario consegnò l'individuo al Podestà e se ne andò per i fatti suoi. Il Vegliach, dicendo che a Pinguente non aveva nè parenti nè amici e che era nell'assoluta impossibilità di guadagnarsi da vivere, pregò il podestà di dargli un piccolo sussidio per recarsi altrove, e infatti ottenne quanto desiderava.

Ieri verso le 6 pom. una guardia dello stesso ispettorato, passando per la via Punta del forno, s'imbattè nel Vegliach, il quale, fedele alla promessa fatta al podestà di Pinguente, di recarsi... altrove, era venuto a Trieste.

Condotto alla Polizia, il Vegliach si diede a gridare e a commettere eccessi, colpendo anche la guardia con un pugno. Fu passato in via Tigor.

Don Giovanni da strapazzo. — Moreta, la me dia un basol — si sentì dire la giornaliera Maria R., passando ieri nel pomeriggio per la Piazza del Rosario.

La ragazza si volse, pronta a mostrare i denti all'audace, e si trovò in faccia al venditore girovago Salvatore S., di 22 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche, il quale con una pertinacia incredibile, da qualche tempo la importuna con le sue dichiarazioni d'amore.

— Mamaluco! — rispose sdegnata la giovane — cossa el credi che i basi i sia fasoi?

— Un baso solo, mora, a lei ghe costa poco,

— Paiazzo!

— Cara la mia tracagnota, no la se rabi..,

— Susin d' un grego...

— Amor mio...

— El vadi in malora, el ga capì? — esclamò al colmo dell' indignazione la R., cossa el credi che semo a Corfù quà?

Il povero innamorato, vedendo che la fortezza era veramente inespugnabile, per non rimanere proprio a... mani vuote, si prese la soddisfazione di dare un forte pizziccotto alla sdegnosa moretta.

— Ahi! ahi! fioldunean..... aiuto..... guardiecce....

Il S. fece per allontanarsi, ma non ne ebbe il tempo, perchè una guardia, accorsa alle grida della.. pizzicata, lo condusse alla Polizia. Quivi l' impiegato di ispezione consigliò la R. di rivolgersi alla Pretura.

— Alla Pretura, altro che Pretura — rispose la ragazza — vado in tribunal se credo de vender la camisa... oh, sto pizzigon el lo pagarà col sangue...

Piccolo romanzo. Era venuto a Trieste, pieno di balde speranze, in cerca di fortuna, ma non riuscì a trovarne. In breve ebbe consumati i pochi soldi che i suoi genitori gli avevani dati, e si trovò perfettamente *cista*. Non volendo però rimpatriare senza aver prima tutto tentato, il giovane si rivolse ad alcuni suoi compaesani ma non trovò l'aiuto sperato. Avvilito oltre ogni dire, il poveretto, che si chiamava Stefano A. di 19 anni, da Sebenico, ieri mattina si recò alla Polizia e pregò che lo si facesse rimpatriare. Il suo desiderio sarà esaudito; frattanto, in attesa di partire. il povero giovanotto ebbe alloggio in via Tigor.

All'ospedale. Vincenzo Iacomini, d'anni 56, da 18 anni addetto alla Società del tram, abitante in via Giulia N. 41, ieri mattina dovette essere accolto nell'Ospedale civico; decimo riparto, perchè alcuni giorni fa, lavorando, aveva riportato alcune contusioni in varie parti del corpo.

Le scenette della via. Una scendeva la via della Barriera vecchia; l'altra saliva. Quando furono vicine si lanciarono un'occhiata di fuoco, sputarono con disprezzo a terra e a bassa voce entrambe pronunciarono un' ingiuria:

— Sporcaciona....

— Vergognosa....

Fecero alcuni passi, poi si fermarono, e con gli occhi fuori dell'orbita, con le labbra frementi e coi pugni stretti si squadrarono a vicenda per qualche istante.

— Coss'te guardi?

— E ti? - e qui una parolaccia.

— No stame tirar a zimento: guardo el tu bruto muso...

Questo fu il segnale d'attacco: si avventarono una sull'altra e si azzuffarono senza misericordia, sino a che sopraggiunse una guardia che le separò e le condusse in via Tigor. Ivi si qualificarono l'una per Lucia M., abitante in via Traversale al Bosco e l'altra per Giuseppina S., abitante in via S. Servolo. La M. dichiarò di odiare la S. perchè questa aveva tentato di rubarle il suo amante. Entrambe furono condannate con alcune corone di multa.

In pericolo di soffocarsi. Ieri sera, verso le 9, la sartina Gabriella B., d'anni 18, cenando nell'osteria Zulian in Cologna, assieme a una numerosa comitiva di parenti ed amici, ebbe a passare veramente un terribile quarto d'ora. Un pezzo di carne le scivolò in gola e le rimase conficcato in modo tale da impedirle quasi di respirare. Visto che tutti gli espedienti tentati per liberarla da quell' incomodo boccone ostruzionista riuscirono vani, fu chiesto l'intervento del dottore della Guardia medica, il quale sottopostola al sondaggio, riuscì a fargliela scendere nello stomaco.

Lesioni accidentali. Il ragazzino di 10 anni, Virgilio Merlo, abitante in via delle Settefontane N. 17. ieri, verso le 4 pom., al bagno popolare, scivolando, andò a battere con la spalla destra contro un chiodo conficcato in un palo e ne riportò una ferita che l' obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Fra due vetture. Il cocchiere Giovanni Flego. alle dipendenza dell'impresa Bertin, mentre ritornava da Servola l'altra sera, dopo le 8, spingeva i cavalli a corsa veloce, e quando giunse nelle vicinanze dell'Acciaieria Triestina, diede di cozzo con la sua vettura contro quella di Giacomo Rozzo, abitante in via della Madonnina N. 11, cagionandole alcuni danni. Il Rozzo denunciò il fatto all'ispettorato di S. Giacomo.

Scottature. Virginia Tarchich, di 15 anni, abitante in via di Rena N. 1 ieri, nel collocare sul caminetto una pentola di latte bollente. se ne rovesciò sulla faccia il contenuto per modo da riportarne alcune scottature. Dovette ricorrere alle cure dell'Igea.

Il maniscalco terribile e il carradore prudente. Il carradore Enrico Pellis, abitante in via Media N. 14, si recò ieri mattina alle 8 nell' officina del maniscalco Gianmaria Scherl, in via del Molino a vento N. 56, per far ferrare un bue. Si trovava colà da poco tempo, quando tra lui e il maniscalco si accese una viva discussione che in breve degenerò in rissa. Lo Scherl, come motto finale di una bella filza di ingiurie indirizzate al Pellis, gli scaraventò un terribile pugno in piena faccia. Il povero carradore, che aveva visto le stelle, pensò che era bene usar prudenza, se no c' era pericolo di andar a vedere anche il sole... a scacchi, e si tenne sulla difensiva. Il maniscalco invece, forse irritato più che mai dalla prudenza dell'avversario, continuò ad ingiuriarlo, poi afferrato un grosso sasso, tentò di colpirlo al capo, ma il Pellis seppe scansare il colpo. Allora lo Scherl, gettato via il sasso, prese un martello e mosse contro il Pellis, il quale pensò che era venuto il momento di darsela a gambe, e infilò l'uscio. In questo momento entrò in scena un nuovo personaggio, e cioè un lavorante dello Scherl, il quale scagliò contro il Pellis una grossa pietra che lo colpì alla fronte cagionandogli una ferita lacero-contusa e facendolo stramazzare al suolo.

Alcuni passanti trasportarono il ferito nell'atrio di una casa vicina e mandarono a chiamare un dottore della Guardia medica. Questi constatò che la ferita riportata dal Pellis era piuttosto grave e dopo avergli prestato le prime cure lo fece trasportare all'ospedale.

Sul luogo comparvero poco dopo gli ispettori Nemarnich e Prodan i quali assunsero i primi rilievi e presero le disposizioni opportune perchè lo Scherl e il suo lavorante, che nel frattempo erano fuggiti, venissero arrestati. Lo Scherl fu trovato poco dopo nella campagna "Bousquet" e dopo aver subito un interrogatorio venne rimesso in libertà, salvo a rispondere in competente sede.

In quanto all'altro, egli è rimasto finora irreperibile, ma si afferma che si costituirà spontaneamente.

In rissa. Germano Zulian, di 21 anno, falegname, e Francesco Pischianz, di 25 anni abitanti a Roiano, ieri sera, alle 8, ricorsero alla Guardia medica perchè, poco prima, in una rissa avvenuta colà ne erano usciti alquanto malconci. Il primo aveva riportato parecchie contusioni alla faccia ed escoriazioni alla fronte; il secondo una ferita alla tempia sinistra. Il medico di turno loro prestò le cure opportune.

Stanotte, verso le 2, le guardie di p. s. dell'ispettorato di S. Giacomo, accompagnavano alla Stazione centrale di soccorso il bracciante Giacomo Machne, d'anni 28, abitante in via della Guardia, il quale in rissa con alcuni suoi compagni aveva riportato tre non lievi ferite alla testa.

Grave ferimento. Ieri sera. alle 8 e mezzo, il manovale Antonio Masiro, d'anni 29, abitante in via della Fonderia N. 3, passando per la via del Tintore, s'incontrò con un suo conoscente col quale sembra non fosse più in buoni rapporti. Infatti i due vennero a diverbio, e l'altro, con un coltello, colpì ripetute volte il Masiro, ferendolo sopra l'occhio sinistro, al naso e alla guancia sinistra. In quella sopraggiunse la guardia di p. s. Widmar, ma il feritore, svelto come uno scoiattolo, si diede alla fuga e scomparve. La guardia allora, condusse il ferito alla Stazione centrale di soccorso, dove il medico gli fece parecchie suture. Il feritore, che è conosciuto, non fu ancora potuto arrestare.

Atterrato da una vettura. Ieri sera, alle 7. lo scalpellino Vincenzo Gustincich, d'anni 38, abitante in via del Veltro N. 2, transitava per la Piazza di S. Giacomo in monte, quando, non avendo fatto in tempo a scansarsi dal sopraggiungere d'una vettura ne fu investito ed atterrato, e andò a battere la faccia sul selciato, in modo da riportare una ferita al mento. Fu accompagnato alla sua abitazione, e si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dottore che gli prestò le cure più urgenti.

Durante il lavoro. Il carpentiere in legno, Giovanni Pouk, d'anni 21. abitante a Roiano N. 6, ieri mattina, alle 9, lavorando, si colpì al capo, riportando una ferita lacero-contusa alla regione temporale destra.

Ieri mattina, alle 9, il calderaio Michele Cepirlo, d'anni 48, abitante in via S. Zenone N. 7, mentre accudiva al suo lavoro, riportò una ferita lacera al gomito sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Il marinaio Alessandro Sadovich, di 23 anni, ieri, durante il lavoro, fu colpito da un pezzo di ferro al piede destro e ne riportò una contusione per la quale dovette ricorrere alle cure dell' „Igea".

Sifone che scoppia. L' oste Giuseppe Costantini, d'anni 42, avente esercizio in via Giulia, ieri sera alle 8, mescava dell'acqua di solz da un sifone, quando questo scoppiò ed un pezzo di vetro lo colpì all'avambraccio sinistro, cagionandogli una ferita. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Percosse. Francesca Munfico. d'anni 47, abitante in via del Molin piccolo N. 5, ieri sera, alle 9, ricorse alla Stazione centrale di soccorso per la cura di alcune contusioni al braccio sinistro e al capo e di un ematoma dietro l' orecchio sinistro, riportati poco prima per opera di mano poco amica.

Morsicato da un cane idrofobo. Il mediatore Antonio Gherdol, d'anni 34, abitante in via delle Settefontane, stanotte alle 12 venne morsicato alla mano sinistra dal cane del suo principale, riportando parecchie non lievi lacerazioni. Subito dopo il cane fu assalito da convulsioni e crepò.

Il Gherdol, impressionato, si recò alla Guardia medica ove gli furono praticate le cauterizzazioni opportune.

Una zampata. Iersera, verso le 8, in uno stallaggio al N. 30 di via del Boschetto lo stalliere Agostino Fabiani fu colpito dalla zampata d'un cavallo al piede sinistro, in modo da riportare alcune non lievi contusioni ed escoriazioni per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Il diritto di divertirsi. Lo scalpellino Angelo P., abitante in via Giulia, ha un modo tutto suo particolare di santificare le feste. Ieri, ad esempio, il bravo giovanotto si prese in corpo una solennissima sbornia, una di quelle sbornie che fanno epoca nella vita di un uomo, e che gli fanno dire e fare le più strane cose. Verso le 2 pom. il P. passava per la riva Carciotti cantando a squarcia gola e molestando i passanti, tirandoli per la giacca o indirizzando loro dei frizzi qualche volta un po' troppo mordaci. Una guardia di p. s. lo consigliò a starsene zitto e di non importunare il prossimo; ma il giovanotto, dicendo che anche lui aveva il diritto di divertirsi, continuò a fare peggio di prima.

La guardia allora lo arrestò e lo condusse alla Polizia dove gli inflissero dodici ore d'arresto.

Corrispondenza aperta. — *A. W.* La legge non esclude dall'assicurazione presso le casse distrettuali per ammalati le persone di servizio. Non essendo però queste obbligate all' assicurazione, vengono ammesse quali membri straordinari purchè non abbiano più di 35 anni (§ 1 e 13 all. 4 della legge 30 marzo 1888). — *Alma.* „Praticanti di concetto„ si chiamano nel barbaro gergo burocratico gli assolti legali appena entrati negli impieghi politico-amministrativi dello Stato. — *Elsa.* Si rivolga al comando militare di quella scuola. Per quest'anno però il termine dei concorsi è già spirato. — *Assidua lettrice.* Il disegno di legge governativo sulle pensioni per gli impiegati privati comprende anche le donne, fissando anzi per esse limiti di età più brevi. — *Vitalizio Ragusa.* Non possiamo darle i consigli ch'ella chiede e per i quali può rivolgersi ad un notaio o avvocato di sua fiducia. — *Nautilus.* n ripetute puntate. — *P. H.* Per essere ammessi agli esami di abilitazione per il disegno a mano libera presso le scuole medie si richiede, fra altro, l'attestato di maturità per gli studi universitari o politecnici, e la prova di aver frequentato per almeno quattro anni un'accademia artistica. E' ammessa però la dispensa da una o l'altra di queste condizioni da parte del ministero dell'istruzione che chiede il parere della Commissione esaminatrice. Tali commissioni esistono ora a Vienna e a Praga. Per più dettagliate informazioni veda l'ordinanza del ministero dell'istruzione 29 gennaio 1881 (Bollettino delle ordinanze di quel ministero n. 18) con le modificazioni dell'ordinanza 2 maggio 1884 (Bollettino n. 18). — *Hellas.* Per rispondere a tutte le sue domande dovremmo riprodurre l'intera legge sulla stampa del 17 dicembre 1862 B. L. I. n. 6 del 1863 con le novelle e le ordinanze che vi si riferiscono. — *Abbonato f. Pirano.* Da Trieste a Venezia, via Cervignano, terza classe lire 9.50. — *Abbonato.* Le ore di partenza da Trieste, via Cervignano, Mestre, Padova ecc. si trovano pubblicate regolarmente sulla quarta pagina del *Piccolo della Sera.* — *Vittorio:* *Eco* è femminile. — *Ignorante.* I sovrani ricevono dallo Stato una dotazione fissa che si chiama „lista civile".

Notizie metereologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 24.-, ore 2 pom. 31.5 C.° — Altezza barometrica ore 1 ant. 762.- — Oggi: Alta marea —.— ant., 0.30 pom. Bassa marea 5.56 ant. 6.55 pom.

Ogni giorno una. Un signore gentile.

Piove a rovesci. - Un signore si lascia sfuggire di mano l'ombrella che cade nel fango.

Un passante la raccoglie e sta per consegnarla.

— Oh! *pardon*, credevo fosse caduta ad una signora.

E rimette l'ombrella nel fango.

Marina e Navigazione.

Un equivoco che fa credere ad un naufragio. Un telegramma da Salvore c'informava ieri a mezzogiorno che il piroscafo del Lloyd „Carniolia" era passato in vista di quel faro, rimorchiando un naviglio sbandato. Poco dopo il locale Capitanato di porto riceveva un telegramma da Pirano col quale si chiedeva pronta assistenza per un naviglio naufragato che il piroscafo „Carniolia" stava rimorchiando in quel porto, e per il quale mediante segnali aveva chiesto assistenza.

Il cav. Kloss, ispettore in capo della Capitaneria di porto, fece subito partire alla volta di Pirano il vaporetto „Audax" con parecchi piloti, pompe e attrezzi da salvataggio, e così si spargeva per la città la voce di un naufragio. Ecco invece di che cosa si trattava.

La Società del Lloyd teneva a Venezia un galleggiante detto *gabarra* con due alberi, caldaietta, argano e *winchs* per l'ormeggio dei suoi vapori in quel porto. Ora. avendo quel galleggiante bisogno di radicali riparazioni, l'ispettorato navale del Lloyd ordinò, al capitano Radeglia comandante del piroscafo „Carniolia", in partenza sabato notte da Venezia, di rimorchiarlo nell'arsenale della Società.

Infatti verso il tocco dell' altra notte il „Carniolia" salpò da Venezia rimorchiando quella carcassa, la quale, durante il viaggio, in causa del suo cattivo stato, incominciò ad imbarcare acqua, tanto che dovette esser messa in azione la pompa del natante, e il „Carniolia" fu costretto a rallentare di molto la sua velocità.

La posizione della disgraziata *gabarra* andò sempre peggiorando perchè essa imbarcava più acqua di quella che la pompa potesse estrarne. Perciò il comando del „Carniolia" giunto in vista del faro di Pirano gli segnalò di telegrafare al Lloyd che spedissero il „Pluto" col quale si sarebbe potuto estrarre tutta l' acqua dalla *gabarra*, per poi rimorchiarla a Trieste.

I segnali del „Carniolia" dovettero essere male interpretati, giacchè, come abbiamo detto, fu telegrafato invece al capitanato di porto che il „Carniolia" aveva ricuperato un naviglio in procinto di naufragio, col quale stava per entrare nel porto di Pirano e chiedeva assistenza.

Il comandante del „Carniolia" che nel frattempo era arrivato a Pirano, e per mezzo di una imbarcazione di bordo aveva fatto rimorchiare in quel mandracchio la *gabarra* quasi sommersa, rimase non poco sorpreso quando vide arrivare l'„Audax" mentre aspettava il „Pluto".

Ad ogni modo col mezzo di questo la *gabarra* fu rimorchiata dal mandracchio nel vicino squero, dove fu fatta arrenare sulla spiaggia. Il „Carniolia" proseguì poi per Trieste dove arrivò alle 6 e mezzo pom.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi a. u. „Proteo" cap. N. Buntielich, in 36 giorni di viaggio da Rangoon, Colombo, Suez e Porto Said, con carico completo di riso pel locale pilatoio e 20 passeggeri; „Maria B" da Metcovich e scali, il piroscafo inglese „Syria" da Londra e Venezia; il piroscafo ellenico „Samos" da Trebisonda e Corfù; e i piroscafi del Lloyd „Carniolia" da Venezia e Pirano con 8 passeggeri, e „Wurmbrand da Venezia di ritorno dalla gita.

Sinistri marittimi. Il bark italiano „Teresita" di Castellammare, in viaggio per l'Havre con carico completo di rhum, la notte del 30 p p. a circa 35 miglia al largo di Penmarc, in causa della nebbia, venne a collisione col vapore francese „Ville de Bayonne". Entrambi i navigli riportarono gravi avarie, ma più spesialmente il „Teresita" che ebbe quasi spaccata in due la prua; e se non colò a picco fu in grazia della paratia stagna, che resistette validamente all'urto Esso fu rimorchiato dal vapore stesso nella rada di Le Palais, ove sarà provvisoriamente riparato, poi verrà rimorchiato a Saint-Nazaire.

* Il piroscafo olandese „Salak", in viaggio da Rotterdam e Southampton per Marsiglia e Batavia, la notte del 31 luglio, s'incagliò gravemente nelle secche rocciose di Shingles.

* Un telegramma da Amburgo in data 3 corr., riferisce che il piroscafo germanico „Emma" cap. Dades è naufragato nel mare del Nord in seguito a violento fortunale. L'equipaggio perì col naviglio.

* Un telegramma del 3 corr. da Eupatoria annunzia che il piroscafo russo „Granduchessa Olga" rimase quasi totalmente distrutto da un incendio scoppiato a bordo. Passeggieri ed equipaggio poterono essere salvati. I danni sono ingenti.

4 agosto.

Da GORIZIA.

Beneficenza pubblica. Il nostro Municipio distribuì durante il mese di luglio cor. 1.00 per sussidi fissi e cor. 230 per sussidi straordinari.

Onestà. Giuseppina Brainig, dimorante in via dietro Castello N. 8, rinvenne ieri al mercato coperto, un rilevante importo di denaro. Lo consegnò alla guardia municipale ivi di piantone, che lo passò al Commissariato civico.

La libertà ai cani. Il 9 corr. spireranno i tre mesi durante i quali i cani dovevano essere muniti di museruola.

A proposito di cani. Maria Podbersig da Strazig, fu oggi morsicata alla gamba destra dal cane di certo Valentino Struchel.

Il caso venne denunziato all'autorità la quale ha avviato le pratiche opportune.

Una comminatoria alle levatrici. In aggiunta al decreto luogotenenziale del 24 luglio p. p. con cui si proibisce severamente alle levatrici di lavare o vestire cadaveri, il nostro Fisicato dispose che in caso di contravvenzione le levatrici non verranno soltanto colpite da multa, ma saranno sospese dall'esercizio della loro professione.

I luoghi colpiti dalla grandine. Le Commissioni dirette dai signori aggiunto Budau, cassiere Nardini, ufficiale alle imposte Osbat e concepista di finanza de Stefanini che visitarono le località di Vertoiba, Biglia, Moncorona, Loca. Aissovizza, Montevecchio e Valdirose, accertarono che la grandine danneggiò le viti ed il granoturco. Ad Aissovizza ne furono distrutti tre quarti del prodotto; a Montevecchio e Valdirose, la metà.

Negli altri luoghi accennati le viti furono danneggiate la metà del loro prodotto ed il granoturco nella quarta parte.

La nuova Galleria. I lavori di costruzione della nuova Galleria per una Esposizione permanente d'industria e d' arte, saranno diretti dall' ingegnere Giuseppe Wojtechowshy.

L'appalto dei lavori verrà messo all'asta. Le offerte devono esser presentate non più tardi del meriggio del 13 corr. Il vadio per tale costruzione importa 1000 corone.

Maggiori dettagli si possono ottenere dall'ing. Wojtochowsky stesso.

Per la Galleria si impiegheranno 500 mila mattoni di formato grande e 20,000 di formato piccolo, i quali verranno pure provveduti mediante publica asta.

Le offerte munite di un vadio di 400 cor. sono pure da presentarsi non più tardi del meriggio del 13 corr.

Conferenza zootecnica. Il dott. Romano, veterinario provinciale di Udine, pregato da questa Federazione delle Casse rurali, emanazione clericale, tenne oggi nella sala della nostra Camera di Commercio una conferenza sul vantaggio delle Cooperative nei casi di malattie del bestiame, sul modo di trattare le medesime, sul metodo di trattamento delle giovenche madri, combattendo quei procedimenti empirici che hanno di solito le più funeste conseguenze.

SCIARADA.

Fior di *totale*:
Secondo che di *primo* hai fatto il core;
Senza dolor ti cedo il mio rivale.
Elios.

Spiegazione del giuoco precedente:
PRECE-DENTI.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi. Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rosso. Trieste